

ORIGINALE

C O M U N E D I B I B B I E N A
(Provincia di Arezzo)

DELIBERAZIONE D I C O N S I G L I O C O M U N A L E

N. 18

DEL 20/03/2006

O G G E T T O:

COMUNICAZIONI, INTERROGAZIONI, RACCOMANDAZIONI, MOZIONI, ORDINI DEL GIORNO

Oggi, 20/03/2006 alle ore 21,05 ed in prosieguo nella sala delle adunanze della sede comunale, si e' riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica di prima convocazione.

Presiede la seduta il Sig. Maria Teresa Vigiani nella sua qualità di Presidente .

Fatto l'appello nominale risultano presenti ed assenti:

1	FERRI FERRUCCIO	P	12	RUBETTI PAOLO	A
2	PIANTINI GIUSEPPE	P	13	SASSOLI FEDERICO	P
3	NASSINI RENATO	P	14	NORCINI GIANFRANCO	P
4	VIGIANI MARIA TERESA	P	15	CHECCACCI SERENA	P
5	MULINACCI GIUSEPPE	P	16	BENDONI ADOLFO	P
6	DETTI DOMENICO	P	17	VITELLOZZI SANTINO	P
7	POLVERINI SILVANO	P	18	COREZZI MAURO	P
8	LARGHI ALBERTO	P	19	CIAMPELLI CLAUDIA	A
9	SANTINI EMANUELE	A	20	VARRAUD GIAMPIERO	A
10	ZOCCOLA ASCANIO	P	21	BARTOLINI ELISA	A
11	ARDENTI ENZO	P			

risultano presenti n. 16 e assenti n. 5

ASSESSORI ESTERNI presenti: ACCIAI - GIOVANNINI

Scrutatori i Signori: DETTI – SASSOLI VITELLOZZI

Segretario comunale incaricato della redazione del verbale la dr.ssa PETRUCCI Silvia assistito da BOSCHI

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

ESECUZIONE IMMEDIATA **SI**
ALLEGATI **NO**

Punto n. 2 CC 20/03/06 COMUNICAZIONI, INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE, RACCOMADAZIONI, ORDINI DEL GIORNO;

Presidente: “La parola al Sindaco.”

Sindaco: “Vorrei fare soltanto due comunicazioni. La prima è legata a quello che Corezzi aveva richiesto nell’inserimento del giornalino, chiamiamolo così, dell’appartenenza delle forze politiche da parte dei consiglieri. Qui ho fatto questo riporto e ve lo passo così se c’è qualcosa prima di finire il Consiglio andiamo a correggere. L’altra comunicazione è questa: sono pervenute al mio ufficio due lettere di Nuovo Casentino che come sempre hanno mandato a noi per poi distribuirle a tutti i consiglieri. Io ho ritenuto non opportuno distribuirle a tutti come abbiamo già deciso nell’altro consiglio perché ritengo che loro si debbano comportare negli stessi modi delle altre associazioni del territorio o cittadine e quindi di conseguenza non possono fare interpellanze al Sindaco nel Consiglio Comunali all’infuori che un consigliere o un assessore ne prenda atto e se porti direttamente in consiglio. Quindi ho risposto alle due lettere con una lettera sola in cui confermo quello che abbiamo definito in Consiglio cioè che la parola in Consiglio ce l’hanno soltanto i consiglieri e gli assessori e che quindi loro non possono fare interpellanze in questo modo qui ma che al limite possono chiedere indicazioni al Sindaco o altre cose. Gli ho anche risposto dato che non sono firmate e che non c’è nemmeno riportato il nome di chi è che per questa volta rispondo e do risposta a questo, la prossima se non saranno firmate come mia abitudine, essendo anonime non le prendo nemmeno in considerazione. La risposta alle due lettere che sono prettamente legate una ai trenta anni per la seppellitura dei morti. Naturalmente questo è un atto che abbiamo fatto 30 anni fa. Scelta dell’allora Sindaco, una scelta obbligata perché obbligava a dire entro 30 anni. Dopo 30 anni si scopre, o almeno lo scoprono loro che c’è questo atto che con contratto fra il soggetto non morto ma i familiari e il Comune viene stipulato questo contratto che dura 30 anni e ora sono passati 30 anni e molti che sono morti dal ’76 in poi devono trovare soluzioni alternative. Il nostro regolamento che stiamo riportando in Consiglio per correggerlo ci porta all’uso anche diverso anche per anni nel prossimo regolamento che andremo. L’altra domanda che fanno è legata alle bacheche. Vi ricordate che nell’altro Consiglio abbiamo parlato delle bacheche. Le bacheche sono appannaggio delle forze politiche che ricoprono ruoli all’interno del consiglio e che quindi loro non hanno spazio per questo. Alla pari di tutte le altre forze politiche che possono aprire bacheche che possono mettere secondo le regole dettate dall’urbanistica come tutti i cittadine. Per chi le vuole vedere e trovare la risposta è qui sopra e la potete leggere. Se c’è anche dopo comunque stamattina è anche patita la risposta.”

Presidente: “Possiamo procedere con le interpellanze. C’è un’interpellanza presentata dal Vicepresidente Bandoni, se la vuoi illustrare”

Bandoni (Gruppo Bibbiena Centro Storico): “allora prima di tutto volevo congratularmi con il Sindaco per la posizione che ha preso nei confronti delle interpellanze di Nuovo Casentino che condivido pienamente sia nella forma, nel diritto, che nella sostanza per cui era l’ora che venisse giustamente stigmatizzato un comportamento che non è formalmente corretto per cui Nuovo Casentino come qualsiasi altro cittadino farà capo a qualche consigliere se vuole presentare interpellanze e il consigliere si farà portavoce di eventuali problemi segnalati da questa associazione fantomatica che opera nel territorio. Detto questo io brevissimamente per quanto riguarda la mia interpellanza che più che un’interpellanza forse è una raccomandazione chiedo che il Sindaco voglia riferire in Consiglio, ancora una volta è uno stimolo, circa lo stato della procedura di appalto dei lavori della bretella 4 Vie Pollino da tempo deliberata ma ancora concretamente non iniziata. Già penalizzati dai ritardi da parte della Provincia del tratto Calbenzano Santa Mama per Bibbiena e il Casentino diventa assolutamente improcrastinabile l’esecuzione dei lavori stradali che consentano

di baipassare il centro abitato di Bibbiena Stazione ormai al collasso dopo anche l'insediamento del Centro Commerciale in località 4Vie che ha ulteriormente congestionato il traffico di fondovalle. Se il Sindaco Ferri vuole lasciare una impronta nella storia del Comune di Bibbiena – come fa le grandi opere Berlusconi – lo potrà fare portando a termine prima dello spirare del suo mandato la bretella stradale sopra detta. Con l'esecuzione di tale opera avrà anche un senso la linea dei tronchetti ferroviari per il trasporto dei prefabbricati dalle aziende in loc. Pianacci di Soci fino alla stazione ferroviaria altrimenti tale intervento rischia di rimanere inutile e di aggravare ulteriormente i disagi di tutti i casentinesi. Sono questi gli argomenti che interessano Bibbiena e tutto il Casentino. È una sollecitazione affinché il Sindaco e gli altri assessori preposti quanto prima diano un concreto segnale di inizio a questi lavori che sono aspettati da tutta la cittadinanza non solo bibbienese come non dico il toccasana ma quantomeno per alleviare almeno in parte i problemi della viabilità che sono problemi anche di vivibilità della stazione e di tutto il centro interessato. Grazie”

Checacci (Gruppo Forza Italia): “Vorrei fare una raccomandazione al Sindaco. Premettendo che il 30 di questo mese noi saremo in Consiglio a discutere il bilancio, volevo sollecitare il Sindaco affinché si faccia premura presso gli uffici affinché al momento in cui i documenti e gli atti si dichiarano disponibili lo siano veramente presso la Segreteria e posso proseguire con un altro argomento? Dopodiché volevo chiedere una cosa. Vedo qui un'azione legale contro la Cooperativa Tessile di Soci, giustissima però vorrei chiedere al Sindaco se ci può aggiornare circa questa controversia e a che punto sono le trattative della curatela fallimentare per la restituzione dell'immobile di proprietà del Comune. Grazie”

Corezzi. (Gruppo Forza Italia): “Una breve raccomandazione. Ho notato, mi hanno segnalato la presenza di un'auto incidentata nel punto in cui i binari dei tronchetti ferroviari attraversano la ex Statale 70 e pare che anche altri autoveicoli abbiano avuto dei problemi in quel punto. So che è di competenza della Provincia quella strada ma sarebbe opportuno forse semplicemente la presenza di un segnalatore luminoso per indicare un punto che non è completamente messo a punto dal punto di vista stradale e che segnali che per lo meno è un punto in cui bisogna moderare la velocità anche perché non è particolarmente ben illuminato. L'interrogazione invece era più che altro un richiamo al Sindaco se aveva avuto informazioni dalla Presidenza della Provincia in merito alla situazione di Calbenzano. Tutto qua.”

Presidente: “Vorrei fare io una raccomandazione e non so come definirla di preciso. Volevo sottoporre al Sindaco e alla Giunta questa ipotesi. È noto sicuramente a tutti quanto che come risulta dalla legge finanziaria del 2006 è previsto per tutti i contribuenti la possibilità di devolvere, in sede di dichiarazione fiscale relativa ai redditi 2005, il 5 per mille dell'imposta Irpef a favore di Enti, organizzazioni di volontariato ecc. allora la scelta di destinazione del 5 per mille non è alternativa alla destinazione dell'8 per mille. L'attuale difficile situazione economica ha attaccato tutti amministrazioni comunali comprese. Quindi chiedo perché non viene individuato anche all'interno del nostro Comune un settore specifico da poter far sostenere e chiedere alla popolazione di devolvere questa imposta al Comune. Grazie”

Assessore Polverini: “In merito a quanto posto dalla consigliera devo dire questo. La Giunta nell'ultima seduta ha preso atto di questo fatto e ha stabilito di attivarsi affinché questo 5 per mille venga devoluto all'amministrazione comunale con già un preciso intento e una certa scelta ben precisa. Si tratta di destinarlo per l'acquisto di un pulmino attrezzato anche per i portatori di handicap. Ci stiamo attivando per pubblicizzare questa nostra scelta e ci siamo attivando affinché giunga a tutte le famiglie del Comune di Bibbiena questa opportunità che i cittadini hanno dal momento in cui andranno a fare la denuncia dei redditi o comunque spediranno la dichiarazione CUD quando si tratta di pensionati ecc. questo è importante per noi perché può darci una mano a recuperare quello che di fatto c'è stato tagliato dallo Stato. È una scelta motivata con un fine ben

preciso e i cittadini potranno poi verificare l'effettiva efficacia di questo risultato. Ci auguriamo di essere compresi da questi cittadini tutti e faremo il possibile perché giunga l'informazione a tutti quelli che sono chiamati a fare la dichiarazione dei redditi precisando ovviamente che non è una tassa aggiuntiva."

Presidente: "Bene, mi fa piacere che questo sia stato fatto."

Sindaco: "Volevo dare alcune risposte a quello che è stato richiesto. Scusate per la voce ma mi succede due o tre volte l'anno che mi va via la voce e è tutto il giorno che sto parlando con difficoltà. Allora quello che ho consegnato alla Checcacci era quello che avevamo richiesto sulla assicurazione. Va detto una cosa laddove c'è assicurazione automezzi. Evidentemente non abbiamo solo un automezzo. Abbiamo aderito al libro matricola dei veicoli perché questo ci permette di non avere l'assicurazione per il singolo ma per tutti veicoli che abbiamo in moto tutti i giorni e quindi su questo abbiamo risparmiato molto. Stiamo lavorando con un broker che ci permette di trovare le soluzioni migliori ma più che altro di coprire quelli che sono i danni da assicurazioni. Spesso noi abbiamo visto con il broker che avevamo assicurazioni che coprivano quasi la stessa cosa e che quindi di conseguenza avevano dei costi più alti e rese molto più basse. In questo caso oggi abbiamo una situazione che è alquanto precisa e ci da una copertura molto più ampia rispetto a quella che avevamo. Questa è la risposta. Un'altra risposta che dovevo dare era a quello che diceva Corezzi e è arrivata per l'appunto la lettera, poi te ne faccio una copia, da parte della Provincia di Arezzo per la viabilità, l'Ingegnere Capo Cardinali. I dati salienti sono questi: il contratto è datato 29/07/2003, l'impresa la Tecnis spa di Catania ha preso il lavoro. L'importo dei lavori è di 3.660.000,00 euro. La consegna dei lavori in data del 10/03/2004 la prima scadenza era del 30/10/2005 poi prorogata al 30/10/2006. la situazione ad oggi. Il cantiere dei lavori per la costruzione della variante di Calbenzano dopo l'avvio regolare è caratterizzato soprattutto da un complesso di risoluzione delle interferenze con le proprietà private, aziende di servizi: Enel, Telecom Nuove Acque e altre, ha subito nel settembre 2004 una brusca interruzione per un errore esecutivo commesso dall'impresa esecutrice e relativo alla fondazione della spalla in riva sinistra del ponte sul torrente Talla. Alla contestazione della direzione dei lavori e del collaudatore sono seguite varie proposte correttive dell'impresa appaltatrice che ancora alla data odierna non hanno trovato approvazione. Nel gennaio scorso il tentativo dell'impresa di rifare completamente le fondazioni su pali usando la tecnologia di pali trivellanti di grande diametro in sostituzione del sistema a micropali non collaudati. È stato interrotto dal responsabile di procedimento a seguito di modalità esecutive non autorizzate dal coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione e dal direttore dei lavori. Per questo e per altre inadempienze dell'impresa legate soprattutto a una insufficiente organizzazione del cantiere. Anche per lo scarso impiego di personale tecnico e manodopera. Il responsabile del procedimento ha attivato la procedura prevista dal Regolamento dei lavori pubblici di contestazione di addebiti all'impresa appaltatrice con fissazione di un termine per avere garanzie di una appropriata e tempestiva riorganizzazione del cantiere. Al momento siamo ancora in fase in cui l'impresa pur avendo iniziato la costruzione di un'importante opera di diaframma tramite palificata del tratto di passaggio della nuova strada compreso fra il ponte sul torrente Talla e il termine della variante lato Bibbiena. Praticamente quella che noi andando ad Arezzo vediamo dalla parte opposta prima del ponte. Non ancora messo in atto tutte quelle misure che potrebbero costruire il rispetto dei tempi contrattuali e il cantiere continua a presentare una situazione di estrema necessità aggravata da un prolungato periodo di avversità meteorologiche nella fase attuale il responsabile del procedimento considerate le condizioni dell'impresa alla contestazioni di addebiti sta valutando l'opportunità di concedere un'ulteriore proroga all'ultimazione dei lavori ovvero la possibilità di risoluzione anticipata nel contratto dei termini di Legge. Questo è quello che ha scritto il responsabile del procedimento l'ingegnere capo Cardinali. Se ne volete una copia ve lo posso dare. Sempre in merito della strada di fondovalle l'interpellanza fatta da Bondoni posso rispondere. Siamo lungo il percorso per andare verso l'appalto. C'è stato un

incontro la settimana passata in Provincia fra il Sindaco, il tecnico del Comune e il tecnico della Provincia e il Presidente e il rappresentante della Mariotti, i Mariotti sono quelli che operano con l'escavazione nella zona della Nave c'è stato un accordo per trovare una soluzione che poi passerà in consiglio. Un accordo per definire i percorsi di fattibilità all'interno di quell'aria. È un'area molto articolata e si conosce un po' tutti, rimane articolata perché la strada più grande passerà da una parte e ci saranno altre strade di svincolo che passeranno e collegheranno direttamente la variante alla località Mulino cosiddetto. Quindi di conseguenza l'accordo fatto con loro ci permette di andare avanti e iniziare tutto quel procedimento che permette poi di andare verso l'appalto. In che tempi qualcuno dice verso la fine dell'anno dovremmo iniziare a fare l'appalto però ad oggi le condizioni sono quelle che abbiamo riportato negli incontri che abbiamo fatto la settimana passata. Sul bilancio, diceva Checcacci, io penso che sono quisquiglie perché quello che abbiamo fatto abbiamo consegnato il materiale per quasi tutto, manca soltanto una firma da parte dei revisori dei conti che avevano già mandato nella data del 10 marzo una mail in cui dichiaravano che era tutto a posto. Non era firmato, naturalmente l'e-mail non si firma. È vero che tutti i documenti erano pronti all'una e se possiamo stare dentro quei termini li quindi andare a fare il bilancio il 30 o lo possiamo spostare anche di due giorni. Questo non inficia niente."

Checcacci (Gruppo Forza Italia): "Ho fatto una premessa Sindaco proprio perché la cosa non era grave. Prima di parlare ho detto stabilito che noi saremo lì per quel giorno, il 30 marzo per favore un pochino di precisione e puntualità."

Sindaco: "Sì, la cosa che volevo dire è che dobbiamo consegnarvi la relazione degli assessori e del Sindaco e quella lettura un po' più particolare che permette proprio su quello di trovare anche confronti fra il passato e quanto oggi andiamo a provare. Quindi il discorso del lanificio. Il lanificio siamo alle stesse condizioni di l'altra interpellanza di un mese fa e quindi siamo rimaste a quelle condizioni. Ad oggi non si è aperto nessuno spiraglio da parte dei curatori e quindi aspettiamo questo momento per definire. Si era paventata avanti una variante nella ristrutturazione di una parte di quelle che erano le vecchie varianti. Non abbiamo aderito a quella richiesta perché prima vogliamo vedere cosa fanno loro, dopo troveremo le soluzioni. Penso di aver detto tutto, Un'altra cosa devo dire sull'ospedale. Permettetemi di dire due parole: io ho dato sia in Consiglio l'altra volta sia fuori con i foglietti l'altro contro quella notizia che l'ospedale di Bibbiena chiude o che almeno ha le tendenze verso la chiusura. Allora questo lo riconfermo. Non c'è nessun atto che oggi possiamo prendere che dica qui c'è il taglio di questo, questo e quell'altro. Per quello che conosco io ci sono variazioni interne nell'uso dei posti letto che vanno verso sistemi anche innovativi che la Regione Toscana sta portando avanti che seguono il malato da quando entra in ospedale anche con in proprietà cioè va al pronto soccorso per una cosa che può fare anche da un'altra parte cioè da un medico di fiducia o altro, va lì e lì gli fanno il day service viene predisposto un insieme di controlli direttamente dalla persona però organizzati direttamente dall'ospedale. Poi c'è lo spazio di controllo il day ospital e altro. Se noi stiamo a vedere questo sistema qui ci consente di accettare o dare propriamente altre attività si da opportunità diverse che fino a oggi l'ospedale di Bibbiena non aveva. Naturalmente questo va monitorato, verificato, certificato. Allora l'ospedale ad oggi ha dei primari qualificati che quando sono arrivati erano grandi sconosciuti criticati spesso da dentro perché nasce tutto all'interno dell'ospedale ... a compimento oggi avevamo un incontro con i responsabili dell'area vasta quindi Grosseto Siena Arezzo per l'acquisto degli arredi e delle attrezzature che ci hanno assicurato che sta arrivando tutta la roba, sta arrivando in tempi dovuti e altro e quindi non c'è nessun segnale che dica che l'ospedale può andare in chiusura. Ci sono è vero a livello regionale e nazionale degli standard per la nascita a 500 nati all'anno. La nostra zona è stata graziata da tempo per avere un primario che non c'era più e che abbiamo recuperato con forza e con una scelta anche fatta, vogliamo questo e non altre cose che ci potete dare. Il numero dei nati non arriva a 500 non è mai arrivato a 500. da poco siamo sopra 350 e questo forse è il tasso più alto non possiamo andare più in là all'infuori che non arrivi una marea di extracomunitari che faranno

tanti bambini ma penso che sarà difficile e sicuramente ci sarà una partenza da parte del primario. Sicuramente il primario di ginecologia e maternità sicuramente volerà da altre parti. È una persona qualificata, quando è arrivato l'hanno tutti criticato, oggi nessuno vorrebbe che questo possa spostarsi. Stiamo lavorando affinché si dia la garanzia per alcuni giorni alla settimana della sua presenza. Questo vuol dire dare la continuità del servizio. Naturalmente noi sappiamo che siamo in una zona satellitare rispetto al grande ospedale di Firenze, Arezzo o altro. Naturalmente questa qualità che abbiamo acquisito nelle scelte che sembravano improprie allora oggi proprie, sicuramente non è che tutte le volte possiamo trovare soluzioni adatte però penso che l'ospedale di Bibbiena, una volta completato darà risposte a tutti i cittadini e anche a quelli che nel periodo estivo sono presenti in Casentino. Con una qualità che deve essere da parte degli operatori che ci lavorano ma anche da parte di tutti quelli che ci gravitano perché la cosa più grossa è questa: che siamo noi a far credere a tutti i cittadini che quello lì piano piano chiuderà e se chiude l'ospedale di Bibbiena del Casentino poi abbiamo problemi tutti. Io penso che la migliore soluzione perché al lupo al lupo spesso e volentieri arriva e dopo nessuno vuole la colpa ma tutti l'abbiamo.”

Checacci (Gruppo Forza Italia): “Le parole del Sindaco ci hanno in parte confortato anche se dobbiamo prendere atto che è esatto di quello che abbiamo letto sul giornale da parte del Responsabile Dottor Massimo Gialli a proposito della maternità e ci dispiace particolarmente anche la perdita di un primario estremamente qualificato che aveva qualificato naturalmente anche il suo reparto. Io vorrei Sindaco sottolineare una cosa: per noi la difesa dell'ospedale è stata importante fin dall'inizio e in questa materia non vorrei che creasse un buonismo di forze politiche. L'interesse della vallata va al di sopra del voto e delle scelte individuali che noi grazie a Dio siamo liberi di compiere. Quindi noi ci associamo agli impegni della maggioranza e del Sindaco in prima fila in una battaglia per la difesa e per la qualificazione dell'ospedale in qualunque momento ci fosse bisogno anche del nostro apporto affinché quest'ospedale che è di tutti e che è prezioso per tutti debba essere sostenuto noi siamo a disposizione per qualunque battaglia serva a potenziare, a conservare, a migliorare l'ospedale e vorremmo farlo insieme alla maggioranza anche per avere migliori comunicazioni.”

Sindaco: “Mi ero scordato una cosa scusate. Prima di tutto ringrazio Checacci perché è importante. Stare tutti insieme vuol dire scegliere anche un percorso giusto. Una cosa io ho chiesto al direttore generale della ASL di partecipare a un consiglio comunale aperto proprio sull'ospedale e lo vorrei fare in tempi anche veloci, per me non c'è problemi e questo perché ci tengo in modo particolare all'ospedale visto che ci sono stato molto tempo dentro come paziente, ne ho viste le condizioni, conosco i primari molto bene e ho avuto modo di parlare con i primari per capire perché prima di lanciare il sasso preferisco andare a guardare quello che c'è dentro poi si può lanciare i sassi, si può lanciare tutto però prima voglio parlare per capire. Io penso che sia opportuno e il direttore generale mi ha dato la possibilità di poterlo fare un consiglio comunale aperto il comune di Bibbiena con la ASL 8 in modo tale che si possano portare i problemi per capire quello che succede, che viene cambiato e che avrà in proiezione l'ospedale di Bibbiena.”

Nassini (Gruppo SDI): “Ma io nell'ultimo consiglio quando feci la raccomandazione al Sindaco credo di aver fatto una raccomandazione posta dal recepire e riflettere in termini corretti e non strumentali tutti insieme intorno alle prospettive del nostro ospedale. Poi sono state prese pubblicamente delle posizioni dove si parlava delle non riduzioni dei posti letto e quant'altro e noi come SDI ci siamo sentiti in dovere di fare un esame puntuale con chi lavora dentro l'ospedale, raccogliere tutte le informazioni possibili ed esprimere un giudizio che noi abbiamo messo per iscritto e pubblicato nella stampa. Da questo esame è venuto fuori chiaramente che le parole che correvano sono documentate da un documento ufficiale dei dirigenti della ASL 8 date alle organizzazioni sindacali per discutere in assemblea con i lavoratori e in documento ufficiale, ufficiale si parla dello smantellamento entro il 2007 del punto nascite perché di questo si tratta, si

parla di riduzione dei posti letto in medicina, perché si fa una proposta specifica e si fa una proposta di arrivare a trenta posti letto e allora io dico che oggi, attualmente i posti letto nell'ospedale di Bibbiena sono 43 quindi noi siamo di fronte a un percorso di riduzione dei posti letto in medicina. Si parla di risistemazione del reparto chirurgia e di riduzione dei posti letto. Si parla che il chirurgo Rinnovati che ha dato lustro all'ospedale di Bibbiena perché vengono ad operarsi da tutta la Provincia ed è considerato il miglior chirurgo di tutta la ASL 8 sia in procinto di andare a Castiglion Fiorentino così come si sta corteggiando l'aiuto Milli per portarlo alla Fratta in Val di Chiana, quindi se queste voci che sono anche convalidate quasi nella sua interezza da documenti ufficiali che sono circolati poi ora sono spariti ma ci sono e sono circolati, io credo che ci debba far riflettere. Io non sono qui per fare strumentalizzazioni. Sono qui per dire facciamo una riflessione tutti insieme, sono d'accordo con te Ferruccio quando dici che vuoi fare un consiglio aperto, chiamare i dirigenti dell'ASL e chiarirsi perché in quella riunione deve chiarire che questo documento che è stato prodotto dal dirigente amministrativo per discutere della programmazione futura, non soltanto del comprensorio del casentino ma del Casentino di Arezzo della Vadiciana, della Valtiberina si preoccupa e si deve preoccupare. Allora rispetto a questo credo che sia importante e obbligatorio andare a un confronto chiaro perché non è che qualcuno ci regala il punto nascita. Noi rientriamo nella Legge, non c'è l'obbligo dei 500, noi siamo in una comunità montana e abbiamo diritto per legge ad avere il punto nascita anche sotto 500. Rispetto a questo, che sono contributi e valutazioni dello SDI per non strumentalizzare ma discutere tutti insieme e risolvere questo problema con cui dovremo fare i conti nel prossimo futuro.”

Norcini (Gruppo DS): “Questo problema evidentemente esiste perché o siamo delle foglie lunghe o altrimenti qualche problema c'è. Perché si parla, si parla, si gira intorno al problema e ora credo che quello che abbia fatto il Sindaco a richiedere la possibilità di avere un incontro pubblico con la dirigenza della ASL 8 per avere dei chiarimenti un po' più precisi perché non credo che si parli sempre a vanvera perché alcune cose ho l'impressione che siano montate anche ad arte. Ora dirò anche una cosa brutta che nessuno vorrà accettare ma siamo in campagna elettorale e tutto quello che si può buttare si butta perché serve tutto pur di prendere un voto in più però io per esempio parlo del punto nascita perché è una delle cose che danno lustro a Bibbiena. Le 350 donne che vengono a partorire a Bibbiena sono 350 perché circa 100 vengono da Arezzo perché sicuramente c'è un primario che ispira a loro fiducia, sicuramente c'è un servizio anche interno che da una risposta. Se la ASL 8 mi prende un primario e me lo porta via mi porta via insieme a un primario 100 donne che vengono da Arezzo circa, di preciso non lo so. Questo vuol dire quello che dice il Nassini perché fino a che siamo a 350 forse con battaglie e lotte si può mantenere questa situazione ma se si diventa 250 il punto nascita a Bibbiena chiude. Questo è automatico e il problema sta tutto qui. Non è il primario perché lui è padrone di fare quello che vuole e questo riguarda lui però quello che riguarda noi è di avere garanzie da parte della ASL che va bene va via il primario attuale ma io lo rimpiazzo con uno che avrà tutti i problemi che aveva questo all'inizio però mi inventa un'altra cosa e mi garantisce perché per come l'ho sentita io questa voce il problema sta in questo fatto cioè nel dire io spostato questo e automaticamente spostato 80, 100 donne che vengono in Casentino a partorire perché trovano un servizio e automaticamente diventano meno e che facciamo? La Regione Toscana ci manda a dire signori si chiude. Questo è e non dico a te Ferruccio, dico che quando verrà il responsabile voglio chiarimenti precisi su questo problema. Io voglio che questo qui si assuma le sue responsabilità davanti a un Consiglio Comunale.”

Presidente: “Dico solo due parole a questo riguardo. Che nell'ambito dell'azienda ASL ci sia in atto una riorganizzazione complessiva questo è vero. Ormai si sa dagli operatori, dalle delegazioni trattanti ecc. quindi penso che sia estremamente importante a questo punto avere un incontro con i vertici dell'azienda ASL prima che questa riorganizzazione diventi definitiva e il territorio non possa dire più di tanto. Mi pareva abbastanza eloquente rispetto al punto nascita le considerazioni che ha fatto il responsabile del presidio ospedaliero, il Dott. Gialli che non parla di imminente

chiusura però dice noi stiamo valutando, stiamo vedendo e siccome questa è una deroga che si sta in deroga, le deroghe costano vediamo come queste risorse sia utile spenderle lì o da un'altra parte. Allora io dico i sindaci sono coloro i quali stabiliscono la politica sanitaria del nostro territorio quindi è bene che il nostro sindaco, i nostri sindaci decidano quali sono le cose prioritarie rispetto al nostro territorio e quindi un incontro in consiglio comunale lo ritengo estremamente importante. La parola al consigliere Bondoni."

Bondoni (Gruppo Bibbiena Centro Storico): "Secondo me noi non dobbiamo nemmeno porci il problema che l'ospedale possa essere non dico tolto ma anche ridimensionato. In questo caso condivido quello che ha detto Norcini, che ha detto Ferri il Sindaco cioè qui ci deve venire non solo i dirigenti della ASL 8 ma a mio modo di vedere ci deve venire anche l'assessore regionale alla sanità perché in un'ottica globale, volevo dire che purtroppo questa è una battaglia della poche che non dico non va persa ma non andrebbe nemmeno ipotizzato di doverla combattere. Io sono un garantista, sono un uomo di legge ma sarei pronto a scendere in piazza a fare come hanno fatto in Val di Susa per tutelare l'ospedale di Bibbiena. Noi dobbiamo essere uniti nella lotta per avere l'ospedale e mantenere la struttura così com'è ma direi nemmeno lasciarsi intimidire o preoccupare più di tanto. Perché è vero dice Nassini che circolano questi documenti ma devono essere documenti ufficiali, devono essere documenti che a un certo punto ci devono essere mostrati al consiglio comunale e a tutti gli organi competenti perché altrimenti gli si dice perché è giusto preoccuparsi ma nemmeno chinare la testa di fronte a quelle che sono soltanto delle chiacchiere mi auguro e comunque questa unione ci deve essere di tutte le forze politiche nessuna esclusa ripeto anche con azioni di lotta direi concreta perché è un'evenienza nemmeno da prendere in considerazione a mio modo di vedere."

Assessore Piantini: "Non mi vorrei porre i problemi nei termini ultimi che si è posto il collega Bondoni perché la preoccupazione di arrivare tardi e non mi farei nemmeno condizionare ma questa è un'ammissione che non sta a minare i rapporti all'interno della maggioranza, per carità, credo che la sensibilità di tutti per i problemi sociali e sanitari di questo territorio stia nel cuore a tutti e le osservazioni che il mio capogruppo, Renato Nassini ha fatto, nei confronti di questa problematica dopo aver mostrato al gruppo, anche all'interno dei nostri organismi documenti che sono sintomatici da questo punto di vista e che io ti pregherei di passare anche al collega Bondoni, le osservazioni che vengono fatte non devono essere prese come recriminazioni né nei confronti del Comune, né nei confronti del Sindaco che credo rappresenti questo Comune e le esigenze di questo Comune in maniera adeguata, ma sono la fotografia di una preoccupazione supportata da degli elementi e dei dati che ciascuno è in grado di verificare e che francamente impongono una riflessione già prima di pensare e di portare il direttore generale della ASL, l'Assessore Rossi della Regione Toscana, il Ministro della sanità quello che c'era e via di seguito. Noi cari colleghi bisogna farsi carico e cercare di risolvere in primis i problemi che ci riguardano come casentinesi. Io non mi preoccupo francamente, in una battaglia di questo genere, di andare contro alla Regione Toscana della cui maggioranza io faccio parte e ne sono onorato di farne parte perché c'è sempre questa impressione da un parte dell'Arezzocentricità e dall'altra della Firenzecentricità, poi Romacentricità insomma ognuno in questo mondo per essere espliciti e parlarci con un linguaggio molto franco tende a sacrificare le realtà più deboli politicamente perché il Casentino ha un bacino di 35.000 abitanti e quindi i nostri voti si contano però, e a privilegiare altri bacini. Quando parlo di Arezzocentricità è perché rileggo io la stessa storia che abbiamo fatto bene noi a percorrere in Casentino quando si è trattato di chiudere nel Casentino altre due realtà ospedaliere per accentrare tutto su Bibbiena. Lo sapete che cosa sta succedendo adesso? Che i poli sanitari che si vanno ad individuare non sono Arezzo, sono Pisa, Firenze e Siena i quali centri dovrebbero assumere in prospettiva un potere una presenza di unità operative specializzate a scapito degli ospedali più piccoli, Pistoia, Arezzo, Grosseto. Queste sono le cose che si discute nelle federazioni io almeno faccio parte della Segreteria della mia federazione, viene avanti questa preoccupazione aretina

giustamente dal loro punto di vista di vedere dopo aver fatto degli investimenti di tale entità nel nuovo ospedale di Arezzo, di vedersi in parte sacrificati in funzione di Siena e per certi servizi noi si sa già che si deve andare a Siena e allora qual è il rischio che non è tanto un rischio perché le carte esistono e io ho letto il ragionamento che ha fatto il Nassini la volta precedente e mi dispiace di non essere arrivato per tempo, stasera sono arrivato un po' prima, ma di leggere il ragionamento di Nassini che è anche di altre forze politiche e di vedere se tutti quanti almeno per quelli che sono i servizi basilari, necessari per quello che è un ospedale di periferia si riesce a salvarli rifiutando questa logica che tende invece ad accentrare da qualche altra parte queste unità operative. Ma dico questo perché è vero che c'è un processo di riorganizzazione in atto e giustamente la riorganizzazione può portare anche a ridurre ma non ridurre all'osso tanto da far scomparire perché il rischio è questo di portare a una situazione tale per cui si giustifica allo stesso modo come si è giustificato nelle periferie comunale nostre. Banzena la gente non c'è, portiamo via la scuola portiamo via l'ufficio postale la gente non ha neanche più ragione di esserci. Portiamo via adesso anche i servizi di trasporto poi. Pensate alla Valle Santa, pensate alle realtà più estreme in cui c'è stato questo assecondare invece che correggere questa tendenza della gente a riversarsi nel nostro fondovalle. Nel nostro fondovalle pochi ma francamente qualche problema c'è nell'urbanizzazione delle periferie aretine, figuratevi quelle più grandi. Problematiche che poi implicano impegni economico sociali rilevanti per cui muoviamoci prima. Allora la battaglia che noi dovremo fare: io non voglio sottovalutare il ragionamento che ha fatto Ferruccio. Sarebbe strano che dopo averne parlato ci sia differenza di vedute però il ragionamento che fa Ferruccio che è ottimista rispetto a me che le vivo in altro modo e le sento in altro modo o partecipo ad organismi e che mi sento dire che la chirurgia va a ridursi nei termini che si è detto, la medicina riduce i posti letto, mi si dice che in ginecologia sta succedendo questo, alcune unità operative fatto salvo il grosso impegno dei nostri operatori medici e paramedici, il tentativo anche in passato c'è stato cari colleghi perché se pensate all'anestesia e alla rianimazione era un'unità operativa autonoma con tanto di Primario il Dott. Maione se non lo ricordate, di Grosseto che poi è andato via. La radiologia stessa fine cioè noi non si può continuare a rimanere pur avendo entro certi limiti, scarsità di potere assistere a questo graduale svuotamento che nel tempo la preoccupazione che noi casentinese si deve avere può portarci a una situazione di irreversibilità perché anche alcuni fatti successi ora fortunatamente vanno a compimento, il notevole ritardo nella realizzazione della nuova ala ospedaliera deve farci riflettere a noi soprattutto persone di sinistra, perché fosse successa una cosa del genere in un paese del Sud avremmo parlato di cattedrali, di ritardi ecc. quindi responsabilmente facciamoci carico di certe situazioni, stiamo all'erta perché certi servizi basilari non debbono essere assolutamente smontati perché io voglio vedere con la difficoltà che abbiamo, in partenza si è fatto riferimento alla possibilità se ne discute da tanti anni, dai tempi in cui Zoccola era Sindaco sulla viabilità di fondovalle. Ci sono dei ritardi dovuta a tanti fattori che non è da imputarsi soltanto ad alcune cose però, volevo dire che da Montemignaio per dire Montemignaio ma potrebbe succedere anche da Giona, con la viabilità che esiste, con la strada di fondovalle intasata ecc, un'urgenza se questi servizi basilari che dovrebbero caratterizzare come elementi basilari tutt'ora un ospedale di periferia vengono meno francamente non possiamo accettare una cosa del genere. Poi possiamo essere d'accordo o meno sui contenuti di questa legge che è a mio modo di vedere tendeva a salvaguardare la realtà in cui si trovavano le Comunità Montane perché io mi ricordo di quella legge, ora non seguo più la sanità da quando non sono più alla ASL però c'era la legge regionale che si rifaceva alla legge nazionale la quale sosteneva che laddove c'erano presenti le comunità montane addirittura si poteva parlare di ASL autonome ed era un motivo per cui per un certo periodo di tempo il Valdarno anche se non aveva del tutto aree di comunità montana perché c'è una piccola comunità montana riuscì ad avere una certa autonomia. Ora non è che si debba rivendicare un altro organismo da aggiungere a quelli esistenti e almeno per i servizi essenziali io ritengo dovremmo fare tutti gli sforzi per mantenerli."

Corezzi. (Gruppo Forza Italia): “La comunicazione che ha aperto il Sindaco. L’intento nostro era proprio quello di rifarsi alle parole dell’Assessore Piantini e anche l’intervento di Norcini. L’intento nostro non era assolutamente quello di aprire nessun tipo di polemica. È proprio quello di dire: lasciamo passare le elezioni perché è chiaro che fino al 9 aprile ogni discussione sarebbe condizionata dalla campagna elettorale dopodiché facciamo sistema territoriale e facciamo lobbies territoriale. Non siamo disposti in questo senso forse Bondoni esagerava però ha una logica anche quella di dire che la comunità locale anche piccola, isolata perché a un certo punto rispetto alle grandi realtà urbane siamo anche isolati, fa lobbies territoriale e senza distinzioni politiche o partitiche. In esordio di legislatura noi non ci siamo sottratti a una velata neanche troppo polemica con il nostro fra virgolette Ministro ... e la sua importanza sparisce. Abbiamo anche approvato una blanda ma almeno simbolica mozione unitaria sulla bretella Barberino Mugello che avrà avuto l’utilità che ha avuto però per lo meno era indice che sulle questioni territoriali, sulle questioni che riguardano tutti i cittadini si può fare lobbies territoriale io dico non solo a Bibbiena ma qui si fare un congiungimento dei consigli comunali perché poi non è che interessi solo Bibbiena l’ospedale anzi forse l’alto Casentino sarebbe ancora più interessato. Su questo il nostro impegno è totale.”

Sindaco: “Ringrazio anche Corezzi per le parole. Solo una cosa io non voglio fare una replica perché ognuno ha detto le cose. Devo dire solo una cosa che io quando sono arrivato a fare il Sindaco la ginecologia aveva ancora il primario ma aveva già la scadenza com’ero io. Quindi una volta che Basetti andava via non c’era il primario. Questa era una scelta fatta dagli allora Sindaci perché – quando è andato via Basetti noi siamo stati per circa un anno con il primario di Sansepolcro e ci fu una discussione molto forte perché dopo anche quello è andato in pensione e c’era da sostituirlo. Entrò a seguito di Basetti subito Lelli che fu scelto su indicazione delle aree di Rinnovati. Io l’ho conosciuto a suo tempo, gli ho dato sempre fiducia e quindi di conseguenza pensavo a questo. Poi effettivamente si è visto che Lelli è stato un bravo ginecologo. Devo dire che dal momento in cui Lelli entrò a Bibbiena non c’era l’idea di andare verso un primariato. Almeno la Regione non aveva aderito a questo discorso e così c’è stata una pressione forte perché avevamo due condizioni diverse noi e la Valtiberina. La Valtiberina voleva abbandonare il punto nascita e la ginecologia per andare a quello che stanno facendo ora l’ortopedia. Quindi tre primari noi, tre primari loro. La nostra battaglia è stata quella di dire date a loro quelli e lasciate a noi questi altri. Questa battaglia ci ha dato frutti perché abbiamo consolidato il punto nascita anche se la Legge Regionale era rimasta a 500. Anche allora era 500, era datata quella delle zone montane dove si parlava di Isole e Zone Montane. Io ci ho fatto le battaglie con i miei in Regione per garantire a Bibbiena il punto nascita con il primario e noi abbiamo avuto il punto nascita con il primario fuori dalle regole ma dato perché effettivamente siamo zona montana e perché abbiamo le difficoltà dei trasferimenti. Quindi come dicevi da Montemignaio o da altre parti è difficile arrivare ad Arezzo in tempi veloci e questo elemento ci ha dato forza affinché fosse riconfermato questo. Noi penso che possiamo anche dire che vogliamo tutto il mondo a Bibbiena ma penso che bisogna essere anche reali di quello che possiamo avere. Diamoci questo ruolo al nostro ospedale. Quel ruolo che deve essere di garanzia per i cittadini per tutte quelle cose di cui abbiamo bisogno. In un tempo veloce o in un tempo lento ma la cosa più importante è che ci siano le risposte più importanti. Io non penso che dovremmo avere l’ortopedia e tutti gli altri servizi che sono ubicati a Arezzo ma penso che dovremo trovare i punti cardini affinché ci dia la sicurezza di arrivare nei posti per avere i servizi che in un ospedale piccolo come il nostro possiamo difficilmente garantire perché considerate che un primario dopo un po’ che sta in Casentino se si deve spostare va da un’altra parte. Di conseguenza cresce e poi trova altri spazi e quindi noi saremo sempre alla rincorsa per cercare un’altra persona che ci dia gli stessi standard di quella. Quindi io penso che noi dovremo discutere tranquillamente fra tutti perché tutte le idee sono buone e allora troviamo una sintesi per dare una risposta. Dobbiamo parlare con l’azienda perché dobbiamo programmare insieme. L’obiettività nostra ci porterà anche a fare scelte calzanti per la nostra realtà. Facciamo le scelte migliori. Con quest’incontro ma non è che si risolve tutto lì perché ci sarà da discutere però penso che da qui si

possa iniziare un percorso che i sindaci stanno facendo di vedere, di capire e di conoscere che è la cosa più importante. State attenti perché i documenti che nascono da tutte le parti spesso e volentieri hanno soltanto un fine: quello proprio”

Presidente: “Se non ci sono altre interrogazioni, do solo questa comunicazione. Un po’ di tempo fa, vi ricorderete, che era stato portato qui in Consiglio un’interpellanza dei consiglieri di Nuovo Casentino che aveva fatto il consigliere Checcacci se non mi sbaglio riguardo all’assessore Polverini, all’ineleggibilità o meno. Allora è arrivata, non so se l’avete vista, la risposta del Difensore Civico che più o meno ricalca l’impostazione che ci aveva presentato a suo tempo il Segretario Comunale. Se volete si legge ma in ogni caso lui è eleggibile e tutto il resto. Va bene? (da lettura del documento acquisito agli atti del Consiglio con il numero 1)

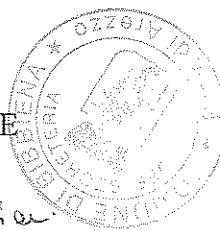
Assessore Piantini: “Volevo rispondere al Consigliere Corezzi prima per quanto riguarda il passaggio del tronchetto. Dal momento in cui è stato fatto il tronchetto praticamente come hai detto te non essendo una cosa che ci toccava personalmente come Comune ma dipendeva dalla Provincia, ci siamo attivati comunque perché abbiamo riscontrato la pericolosità soprattutto venendo da Poppi verso Bibbiena per quel dosso che nasconde un po’ questo attraversamento. Quindi io ho contattato direttamente il geom. Mori che è il responsabile al quale ho fatto queste osservazioni. Lui mi ha garantito, che poi è stato fatto, che sarebbe stato sistemato. Quindi per quanto riguarda la segnaletica orizzontale e verticale è a norma del Codice della strada, il fagiolo in pratica quel pezzetto di cemento chiamato fagiolo fatto in quel modo li deve essere perché verrà poi messo il passaggio a livello che chiude il lato destro o il lato sinistro quindi ci deve essere quel fagiolo perché la macchina non possa entrare dalla parte di là. Quello che ci ha garantito e io ve lo ridico perché l’ho chiesto e mi ha detto che vedremo di farlo è l’illuminazione di quella cosa. Io così ve la riporto come mi è stato detto. Questo era quello per dare una risposta a quel merito.

OGGETTO: COMUNICAZIONI, INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE, RACCOMANDAZIONI, ORDINI DEL GIORNO;

Letto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
M. T. VIGIANI

Mario Teresa Vigiani



IL SEGRETARIO
S. PETRUCCI

S. Petrucci

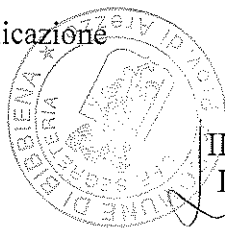
CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

31 MAR. 2006

Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio il e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267.

N. 605 Reg. di Pubblicazione

Bibbiena, li' 31 MAR 2006



IL MESSO
L. Boschi

L. Boschi

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio dal 15 APR. 2006 contro di essa non sono state presentate opposizioni.

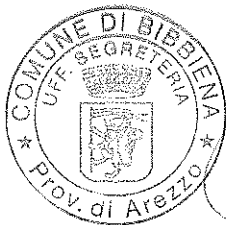
31 MAR. 2006

Li' 19 APR. 2006

N. 605 Reg. Pubbl.

IL MESSO

Stefano Forno



IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA
M. DEL MONTE

M. Del Monte

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione e' divenuta esecutiva, ai sensi dello:

- Art. 134, comma 3, D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 il (dopo il decimo giorno di pubblicazione).

11 APR. 2006

Li' 11 APR. 2006



IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA
M. DEL MONTE

M. Del Monte

[Handwritten mark]